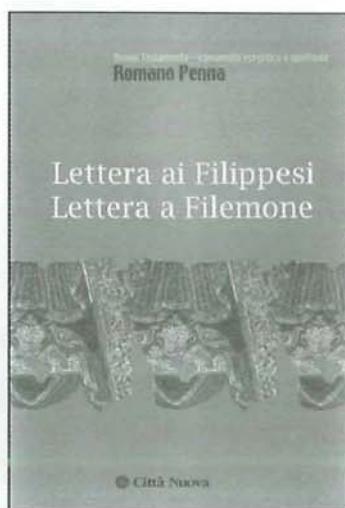


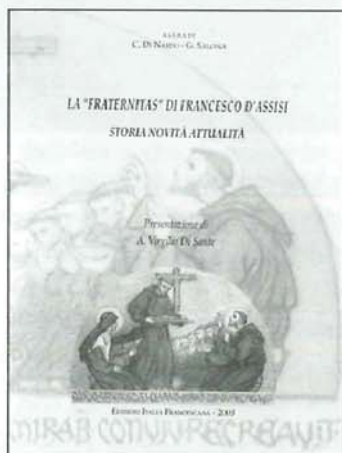
Evidenziatore



ROMANO PENNA
Lettera ai Filippesi. Lettera a Filemone

Città Nuova editrice, Roma 2002, pp. 200

Filippesi e Filemone sono “le più lettere” tra gli scritti paolini. Nella prima domina la logica del cuore, il tono confidenziale, gli sprazzi autobiografici; ma emergono anche le dimensioni specifiche dell’identità e della vita cristiana, come ad esempio nel celebre inno cristologico di Fil 2,6-11. Nella seconda, invece, partendo dal caso concreto dello schiavo Onesimo, Paolo tratta il fenomeno della schiavitù, affrontato e risolto sulla base di un criterio per quel tempo rivoluzionario: in Cristo “non c’è più schiavo né libero”. Alla base di entrambi gli scritti vi sono la testimonianza personale e l’impegno pastorale di un Paolo vivo e presente come uomo e come apostolo. Romano Penna è professore ordinario di Nuovo Testamento alla Pontificia Università Lateranense, collabora a convegni e riviste – fra le quali la nostra – ed è autore di numerose pubblicazioni.



CELESTINO DI NARDO - GIOVANNI SALONIA (a cura di)
La “fraternitas” di Francesco d’Assisi. Storia, novità, attualità

Edizioni Italia Francescana, Giulianova (TE) 2003, pp. 272

La fraternità caratterizza il francescanesimo più della stessa povertà e, soprattutto oggi, appare di fondamentale importanza per la vita religiosa intesa come convivenza di persone che intendono stabilire un sereno e costruttivo rappor-

to interpersonale, testimoniando la possibilità di costruire una società aperta alle diversità e capace di integrarle armoniosamente, nel nome di Cristo alla scuola di Francesco. Il volume nasce dall’esperienza di insegnamento dei curatori agli studenti di Teologia e Studi Francescani presso l’Istituto Teologico di Assisi, con l’aggiunta di contributi di Luigi Pellegrini, Fortunato Iozzelli, Fernando Uribe, Prospero Rivi e Dino Dozzi. È un’opera importante per chi voglia approfondire e vivere la fraternità francescana.

ALESSANDRO CASADIO
Blues. Note e accordi in bianco e nero per tutte le stagioni

Bacchilega Editore, Imola 2004, pp. 129

È proprio lui: i lettori di MC lo conoscono bene. Fa parte della nostra redazione da una trentina d’anni; scrive, mette titoli e soprattutto disegna fumetti. Sappiamo bene che la prima cosa che tutti vanno a vedere quando arriva “Messaggero Cappuccino” è il “pensierino” della quarta di copertina, con una vignetta che ti fa vedere il mondo dall’altra parte; e poi tutti ai “soldatini”, con quel personaggio dalla faccia da cavallo che rilegge il dramma della storia e della vita con ironia, leggerezza e saggezza. È appena uscito questo “Blues”, un libro da leggere, guardare e ruminare; quasi un gioco a cui partecipare sul ritmo delle stagioni e dei sentimenti. Stiamo parlando di Alessandro Casadio, che è nato nel 1957 e vive a Imola. Disegnatore di fumetti, marito e padre di famiglia, laureato al DAMS, scrittore. Davvero un “homo sapiens”.

